

## BRESCIA E PROVINCIA

# Le fognature del Garda ai raggi X

## Per un futuro a tenuta stagna

**Acque Bresciane investe 2 milioni e 300mila euro per studiare i punti deboli di 1.300 km di tubi e pozzi**

### Infrastrutture

Simone Bottura

■ Tre anni di monitoraggi per ricostruire a computer il comportamento di 1.334 km di fognature. Diciotto i Comuni coinvolti, tutti quelli della riviera gardasana da Limone a Sirmione, compresi 4 dell'immediato entroterra (Soiano, Puegnago, Polpenazze e Roè), per un investimento complessivo di 2 milioni e 332mila euro. Sono i numeri del maxi intervento sulle reti gardesane delle acque bianche e nere che Acque Bresciane, gestore unico

del Servizio idrico integrato, promuoverà per individuare i punti deboli del sistema e per giungere a una gestione più efficiente non solo degli impianti di raccolta e collettamento dei reflui, ma anche del sistema di deflusso delle acque piovane.

**L'obiettivo.** La fotografia puntuale degli impianti tornerà inoltre utile per la progettazione del nuovo sistema di depurazione del lago. Il progetto è stato presentato ieri da Acque Bresciane: «Riguarderà il sistema delle acque nere e miste, ma anche di quelle meteori-

che, bianche, di competenza comunale - spiega Mario Giacomelli, dirigente dell'Area esercizio del Servizio idrico integrato - per avere una conoscenza approfondita del comportamento idraulico dell'intero bacino, anche in condizioni di pioggia».

**Un progetto, tre fasi.** Per i vertici di Ato Brescia, l'Ufficio d'Ambito, questa operazione consentirà di «finalizzare gli interventi di adeguamento sulla rete, anche in relazione allo sviluppo della progettazione definitiva del trattamento delle acque reflue della sponda bresciana del Garda». Il progetto, appaltato alla romana Acea, prevede tre fasi: il rilievo geometrico e topografico

### Dal rilievo delle reti, al monitoraggio delle portate d'acqua, fino ad un modello idraulico

georeferenziato delle reti; il monitoraggio delle portate nelle diverse stagioni e in diverse condizioni meteo; la realizzazione di un modello idraulico e idrogeologico che consentirà di analizzare il funzionamento attuale delle reti e pianificare futuri interventi.

Le reti oggetto dell'intervento hanno uno sviluppo di 1.334 km, così divisi: 457 km di rete di acque bianche, 385 km di acque miste, 492 km di acque nere. Saranno ispezionate 44.450 «camerette» (i pozzi sotto i chiusini). Verranno posizionati: 20 pluviome-



Investimenti in arrivo. Una panoramica del Garda bresciano

tri, 110 misuratori di portata nella rete di collettamento e 150 misuratori nelle reti fognarie. I dati acquisiti serviranno per elaborare il programma di riassetto delle fognature dei Comuni benacensi, come prevede il nuovo regolamento regionale. In buona sostanza, al termine del progetto sarà possibile: «distrettualizzare» le reti comunali; determinare il contributo di portata di ogni Comune; monitorare le portate in corrispondenza delle stazioni di sollevamento poste lungo il collettore fognario intercomunale; determinare le portate sfiorate a lago; meglio definire gli interventi di separazione fognaria fra acque nere e acque bianche. Tutto ciò a vantaggio dell'ambiente. //